

24/12/2015

## La relazione del responsabile prevenzione della corruzione slitta al 15 gennaio

di Alberto Domenicali e Vincenzo Tedesco

Il comunicato del Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, datato 25 novembre scorso, proroga al prossimo 15 gennaio il termine per la predisposizione e la pubblicazione della relazione annuale dei Responsabili prevenzione della corruzione. La proroga viene giustificata in ragione del recente aggiornamento al Piano nazionale anticorruzione che l'Anac ha approvato con la [determina del 28 ottobre scorso](#). Si tratta di un documento complesso e corposo che, nelle sue oltre 50 pagine di contenuti, fornisce indicazioni a contenuto prescrittivo per le amministrazioni destinatarie circa i nuovi Piani di prevenzione della corruzione che dovranno essere approvati entro e non oltre il 31 gennaio prossimo.

### Gli adempimenti per le università

Anche le università sono richiamate in senso specifico all'interno dell'aggiornamento dell'Anac, in particolare laddove vengono previste tra le aree specifiche di rischio anche la didattica, con riferimento alla gestione dei test di ammissione, valutazione studenti, ecc. e l'area della ricerca, con riferimento ai concorsi, alla gestione dei relativi fondi, ecc. Da rilevare che per le università il quadro degli adempimenti inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza si rende ancora più complesso dal 2016 in quanto dovranno realizzare, secondo le Linee guida dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario, il Piano integrato tra performance, anticorruzione e trasparenza. Si tratta di un documento unitario che, partendo dagli aspetti strategici dell'ateneo, declina gli obiettivi organizzativi, le misure di prevenzione dei rischi di corruzione e trasparenza e l'ambito degli obiettivi individuali. Una importante sfida attende gli atenei statali nelle prossime settimane considerando che tra i vincoli posti vi è anche quello di doversi attenere alle disposizioni dell'Anac per gli ambiti di competenza nella redazione del Piano integrato facendo in modo che le relative parti di interesse siano autonomamente identificabili da parte dell'Autorità.

### I contenuti della relazione del Rpc

L'Anac ha diffuso da pochi giorni il nuovo formato da utilizzare per la redazione delle relazioni annuali che per la verità risulta piuttosto simile a quello dell'anno precedente. Le principali differenze riguardano più che altro l'efficacia delle misure di prevenzione dei rischi attuate su cui viene chiesto conto nella prima parte del nuovo documento. Si conferma anche il formato excel della relazione, il cui obbligo di redazione verrà assolto con la pubblicazione da parte del Rpc nella sezione Amministrazione trasparente. I contenuti sono dettati dall'Anac che

raccoglierà tramite il formato prescelto i dati in maniera massiva e li potrà elaborare in modo aggregato. Nulla vieta peraltro a ciascun Rpc di redigere anche, dopo aver assolto l'obbligo normativo, una relazione in formato più discorsivo ad uso interno per relazionare nei confronti degli organi di gestione circa l'applicazione delle misure di prevenzione e gli esiti delle stesse. Si tratta ora di immaginare come l'Anac intenda verificare le attività delle amministrazioni e in particolare delle università con l'adozione di questo documento. In particolare, la sola pubblicazione sul sito non può da sola essere sufficiente a capire se le attività svolte nell'anno di riferimento possano essere ritenute utili per una valutazione positiva. Inoltre bisogna anche capire il livello di percezione degli stakeholder verso le varie iniziative effettuate per la prevenzione della corruzione da parte delle singole amministrazioni. Ribadiamo ancora come le università rivestono una funzione particolare nel vasto arcipelago degli enti pubblici.